

## 1890: LA MILITARIZZAZIONE DEL CORPO

In base alla riforma, il nuovo Corpo delle Guardie Municipali - torna la vecchia denominazione - ebbe un organico di 60 elementi, di cui solo 50 effettivi, compresi in un'organizzazione gerarchica e militare che segnò una svolta profonda nell'evoluzione della polizia cittadina.

La militarizzazione del Corpo, stimolata probabilmente dai fatti del 1887-89, in risposta alla scarsa disciplina del precedente Corpo, era rilevabile nella gerarchizzazione delle Guardie e nella divisa, decisamente pesante e accessoriata, comprendente un elmo di foggia militare, un revolver e una sciabola. Tale divisa era d'obbligo per tutte le Guardie, che apparvero decisamente più autoritarie, e vennero accostate, grazie all'elmetto, ai soldati tedeschi.

Immediatamente di seguito all'approvazione del Regolamento organico del nuovo Corpo delle Guardie Municipali, si decise di approntare un nuovo regolamento di polizia municipale, con necessari adeguamenti ai progressi e alle novità urbanistiche di fine secolo; norme sulla sicurezza nei locali pubblici, prescrizioni per le vetture pubbliche, norme contro le adulterazioni delle sostanze alimentari.



IL regolamento, approvato nel novembre del 1891, si suddivideva in sei titoli concernenti disposizioni sull'occupazione del suolo pubblico, sulla nettezza e il decoro pubblico, sul traffico, sull'esercizio commerciale e artigianale, sull'ordine pubblico, e per finire, disposizioni varie di carattere generale. Fra queste ultime una novità sicuramente moderna, l'articolo 171 che prevedeva: Nell'ufficio municipale "... un registro nel quale

ogni cittadino ha facoltà d'iscrivere personalmente o per mezzo di lettera, reclami e denuncie da lui firmati contro l'operato degli ufficiali o agenti municipali... "

Nell'ultimo decennio si ampliarono ulteriormente gli ambiti di competenza affidati ai Vigili urbani: dal regolamento appena ricordato alla richiesta di sorveglianza all'uscita delle scuole, sino, nel 1896, ad una riforma nel servizio di verificatori dell'Ufficio Anagrafe e delle Tasse.

La Giunta, vista la necessità di verificare se i cittadini adempiono l'obbligo di dare essi direttamente all'Ufficio d'anagrafe le denunce loro imposte dalle leggi e dai regolamenti propose di aumentare il numero delle Guardie di cinque elementi a cui " affidare ... il servizio delle verifiche domiciliari". Negli anni che seguirono, sino all'aprirsi del primo conflitto mondiale, si attuarono continue e frequenti modifiche all'organico, con adeguamenti economici, un nuovo compito di fiducia venne assegnato alle Guardie, che insieme ai Pompieri svolsero un servizio di primo soccorso, in casi di infortuni e malori. Le Guardie vennero munite di una borsa contenente garze, lacci, cotone idrofilo, medicinali per poter coadiuvare l'intervento di un ufficiale medico o di un medico che si prestasse a offrire le prime cure. Sempre nell'ottica di un miglioramento professionale nel 1905 le Guardie bolognesi vennero fornite di aggiornate guide stradali tascabili stampate dalla ditta Guglielmini. I problemi delle Guardie non erano pochi: come sempre, sopra tutti, vi era l'inadeguatezza delle retribuzioni, resa più complessa e drammatica a causa del forte indebitamento a cui era sottoposto il Vigile per far fronte alle spese della massa vestiario. Sin dai primi regolamenti si era deciso che fosse il Comune, inizialmente, a provvedere all'equipaggiamento delle Guardie, che erano tenute tuttavia a rifondere parte della spesa all'amministrazione, cosa che erano spesso impossibilitati a fare; le lamentele a tal proposito si moltiplicarono nel corso degli anni.